

Teatro Sacro Cuore – Modena, 9 aprile 2016

Nazifascismo e comunismo: frutti di un'unica malapianta

Relatore Marco Respinti

Sintesi a cura di Matteo dal Zotto

Marco Respinti

Giornalista professionista, saggista e traduttore di numerose opere di autori anglosassoni. Collabora con varie testate giornalistiche, tra cui *Libero*, *il Timone*, *La Nuova Bussola Quotidiana* e altre. Socio di *Alleanza Cattolica*. Ha curato il "Dizionario elementare di apologetica". A breve usciranno due quaderni del *Timone* relativi a evoluzionismo e alla biografia di José Sanchez del Rio.

Grazie per la presenza e l'invito. Questa è un'occasione fondamentale. Dovrò introdurre un documentario che vedremo, derivante dalla recente pubblicizzazione di alcuni archivi. Esso ha il carattere dell'eccezionalità. E' raro trovare una serie di documenti e immagini come quelle che vedremo. E' una proiezione che non racconta cose che vanno per la maggiore. Il documentario è esattamente il contrario rispetto a ciò che ci viene raccontato in merito a due fenomeni decisivi: nazionalsocialismo e socialcomunismo. Noi fin dai banchi di scuola siamo abituati a vedere questi fenomeni come contrapposti tra loro e di questi il "cattivo" è in primis il nazismo. Hitler e ciò che ha ruotato a lui intorno rappresentano ciò che di più negativo è emerso dal XX secolo. Però ci viene anche detto che il comunismo in versione sovietica, specialmente durante la Seconda Guerra Mondiale, ha contribuito a sconfiggere il male assoluto. Non ci viene detto che la radice del comunismo è la stessa del nazismo. Siamo di fronte a due facce della stessa medaglia. Chiamiamo innanzitutto le cose col loro nome: nazionalsocialismo e socialcomunismo. Non è corretto parlare di "nazismo", per non fare sconti indebiti al nazionalsocialismo. Fa parte della vittoria culturale di un certo mondo l'averci fatto dimenticare qual è il cuore del nazionalsocialismo, edulcorando la realtà col nome "nazismo". Non priviamolo del "socialismo". Il nazionalsocialismo è una variante culturale del socialismo in Germania e che per questioni storiche in un certo tempo si è contrapposto al socialismo madre sovietico.

Igor Shafarevich, un matematico russo, scrisse un libro intitolato "*The Socialist Phenomenon*", pubblicato in Italia nel 1980 con una prefazione di Solženicyn. Con le fonti disponibili in Russia alla fine degli anni '70 del XX secolo egli ha cercato di ricostruire come poteva la storia. Essendo ortodosso non vedeva di buon occhio i cattolici. Tolte queste "tare", l'opera di questo autore è egregia. Purtroppo non ebbe seguito in termini di approfondimenti. A partire dall'esempio della Rivoluzione Bolscevica del 1917 è possibile documentare che l'idea di fondo di questo processo è antica e pervicace e solo ultimamente emerge in modi diversi. Egli documenta chiaramente su che cos'è il socialismo. Parte da mondi lontani, civiltà pre-incaiche così come "occidentali". Evidenzia la sua presenza in sette protestanti radicali, mondo puritano inglese e giacobinismo francese, moti di metà '800 e altro. L'opera è di circa 500 pagine e giunge a dire che lo Stato che si sostituisce alla società, alla famiglia, alla realtà tutta, a Dio, diventa tutto (motivo per cui si parla di "totalitarismo"). Dallo Stato proviene la legittimità delle leggi, lo Stato è la fonte del diritto, il giudice del bene e del male, e andare contro allo Stato è sedizione, ribellione, rivoluzione, chi va contro al bene dello Stato si paga con la vita, la proprietà dei beni è condizionata dallo Stato che decide che cosa possiamo avere, lo Stato decide che cosa possiamo avere o fare, viene legittimato il terrore. Se lo Stato decidesse che il furto e l'omicidio sono giusti, chi si oppone a ciò deve venire condannato per il bene dello Stato stesso, deve venire fermato con tutti i mezzi, anche l'extrema ratio. La prova generale è quanto è accaduto durante la Rivoluzione francese: si vede bene cosa avviene quando lo Stato si sostituisce a tutto. Il fatto più importante dell'opera russa è che nella casistica del socialismo il nazionalsocialismo tedesco non esula dal contesto. E' vero socialismo in una versione nazionale, al posto del proletariato troviamo il cittadino tedesco, l'ariano. Lo Stato è sempre tutto, dà tutto al cittadino e lo possiede.

Visione del documentario "***Gli orrori di comunismo e nazismo***" (www.bastabugie.it)

SEGUONO ALCUNE NOTE TRATTE DAL DOCUMENTARIO

(...)

Creare un uomo nuovo: è un'idea di fondo che accomuna comunismo e nazismo.

Quando il comunismo prendeva il potere in Paese, come abbiamo visto dalla Cina al Nicaragua, prevedeva lo sterminio del 10% circa delle popolazioni, eliminando tutti i potenziali oppositori: intellettuali, grandi imprenditori, etc. Essi si sarebbero opposti alla realizzazione dell'ideale comunista.

Lo scopo era ristrutturare la società, seguendo una vera ingegneria sociale.

Sterminio programmato di circa 7 milioni di ucraini nell'inverno 1932/1933. L'Occidente, che riceveva il grano rubato all'Ucraina dall'URSS, veniva informato sui giornali del genocidio ucraino e non faceva nulla.

"Nazismo si basa su falsa biologia, comunismo si basa su falsa sociologia, ma entrambi pretendono di essere scientifici."

Entrambi i regimi si sono lasciati alle spalle milioni di fosse comuni e persone assassinate. E' solo una coincidenza?

Certi popoli, essendo arretrati, dovevano essere eliminati, in quanto non potevano contribuire alla rivoluzione. Questo concetto, formulato da Marx ed Engels, fu ripreso in primis da Lenin.

Un articolo del Dr Goebbels sul New York Times, affermava che Adolf Hitler era assolutamente simile a Lenin. Goebbels divenne poi Ministro per la Propaganda nel Terzo Reich.

Possiamo osservare un serie di manifesti propagandistici pressoché identici nel mondo comunista e in quello nazista.

Hitler ottiene il potere in Germania mediante la sinistra politica. Il premio Nobel per la Letteratura, l'irlandese George Bernard Shaw, sostiene Hitler sulla stampa e in filmati. Shaw sostiene lo sterminio di persone inutili e prospetta l'invenzione di un gas letale che uccida in modo pietoso gli esseri umani. Dieci anni più tardi lo Zyklon B viene creato da Adolf Eichmann, il quale annuncia proprio il fatto che uccida senza far soffrire.

La selezione di esseri umani di Hitler non segue la classe. L'unico Paese marxista nel pieno senso del termine è l'URSS, dove le vittime sono sterminate sulla base della classe. Prima le vittime vengono ridicolizzate, poi sterminate a milioni. Il concetto è che se il nemico non si arrende deve essere sterminato. Le prigionie sovietiche vengono attrezzate per le fucilazioni; i cadaveri venivano portati su camion e sepolti nei boschi fuori dalle città. Fino a tempi recenti gli abitanti di molte città avevano il divieto di recarsi in questi luoghi (es. poco fuori Kiev). L'intera nazione è disseminata di fosse comuni. Con questo sterminio milioni di bambini restano senza genitori e vanno a mendicare cibo nelle città. E' una vista imbarazzante per gli stranieri in visita. Stalin allora autorizzò a sparare ai bambini al di sopra dei 12 anni di età. In alcuni distretti vi erano "quote" di migliaia di "nemici" che si dovevano sterminare. Persone come Kruscev chiesero pubblicamente l'aumento di alcune di queste quote.

Furono sopresse circa 11 milioni di persone in URSS. Degno di nota nel panorama socialista, per la velocità oltre che per il numero di persone sterminate, è però il caso di Hitler.

Dopo l'espansione di Hitler, Stalin si rifiutò di far parte della coalizione anti-hitleriana. Stalin sperava proprio che Hitler destabilizzasse l'Europa e creasse strutture che, in un secondo momento, egli avrebbe potuto "liberare" (i campi di concentramento ovviamente). Stalin firmò un patto con Hitler che assicurava a quest'ultimo di non essere attaccato da Est. Quando Hitler invase la Polonia da Ovest, l'URSS di Stalin la invase da Est. I due mostri totalitaristi si spartirono il Paese. Peraltro il gesto fu approvato da una certa opinione pubblica occidentale; ad esempio, i giornali francesi scrivono che *"Germania e URSS stanno combattendo il fascismo polacco"*. Hitler e Stalin avevano in realtà pianificato di conquistare e spartirsi l'Europa. Hitler concede a Stalin di occupare alcuni Stati europei. La prima fu la Finlandia. Gli aerei sovietici bombardarono Helsinki nel 1939, dopo aver etichettato la Finlandia come nazione fascista. L'attacco via terra vede la morte di 300000 soldati russi, la Finlandia miracolosamente si difese ma pagando un prezzo altissimo in vite umane. L'URSS viene espulsa dalla Società delle Nazioni a causa del brutale attacco alla Finlandia. Prima dell'URSS anche il Giappone, la Germania e l'Italia erano state espulse.

La Germania invade Danimarca, Olanda e Lussemburgo. La Norvegia viene conquistata dalla Germania grazie all'appoggio fornito dalla base russa di Murmansk. Stalin scrive a Ribbentrop che l'amicizia tra i due Paesi è un patto sigillato con il sangue. Gli ufficiali tedeschi e russi si incontrano in una festa nel dicembre 1939: le cose stanno andando per il verso giusto. L'URSS è il principale rifornitore di risorse per la macchina da guerra tedesca: ferro, grano e altro vengono inviati all'esercito tedesco. La popolazione russa muore di fame. L'URSS spinge vari movimenti europei a sostenere i nazisti. Si vedono così partiti come quello comunista francese che sostengono il nazismo (comunicati datati luglio 1940). Hitler invade la Francia nel giugno 1940, nel mentre Stalin invade le Repubbliche baltiche. L'unico Paese che resiste a Hitler è la Gran Bretagna. Nel giugno 1940 Molotov va a Berlino per incontrare Hitler. E' Molotov a dire all'Occidente di non combattere il nazismo, a dire che combattere il nazismo è un crimine. Perché?

Perché combattere l'ideologia nazista si tradurrebbe nel combattere quella comunista. Molotov è l'ideatore dello sterminio dei 7 milioni di ucraini. Gli articoli di giornale che riportano tutto ciò scompaiono dagli archivi sovietici.

"Il lavoro rende liberi" troviamo scritto ad Auschwitz, *"Lavorare è un onore"* troneggia sulle entrate dei Gulag sovietici.

Per Winston Churchill era palese il parallelo tra nazismo e comunismo.

Possiamo vedere immagini in cui soldati russi e tedeschi festeggiano insieme.

Molti ebrei vanno in URSS per essere salvati da Hitler. Stalin li raduna tutti e li consegna alla GESTAPO come gesto di amicizia.

Le SS naziste e la polizia di Stato sovietica (acronimo NKVD: *"Commissariato del Popolo per gli Affari Interni"*) diedero vita a un'intensa collaborazione. Esse non avevano solo "nemici comuni". La NKVD, molto più ricca di esperienza della parte tedesca, addestrava i tedeschi. I tedeschi si recano in URSS per imparare come costruire i campi di concentramento e lo sterminio.

Nel 1939 Stalin diede l'ordine di bruciare le sinagoghe all'NKVD.

Trockij denuncia quello che Stalin sta compiendo e viene assassinato in Messico con una piccozza: non si poteva discutere con chi si opponeva al Cremlino.

I compagni di Stalin sono a lui uniti da crimini comuni. Non possono tornare indietro, ma solo commetterne di nuovi.

Nel 1940 a Katyn vengono portati i riservisti dell'esercito polacco. I membri dell'NKVD, una volta legate loro le mani, li uccisero tutti sparando loro alla nuca e gettandoli in fosse comuni.

Se si aprisse un'inchiesta sulle persone che hanno compiuto tutto ciò, costoro dovrebbero trasferirsi ad esempio in Gran Bretagna, dove il loro operato non è considerato un crimine di guerra.

Molti sono i delitti dell'URSS che non vengono riconosciuti crimini di guerra. D'altra parte *"Lo sterminio delle popolazioni inferiori non può essere considerato un crimine perché permette alle nazioni più avanzate un avvenire migliore"*.

Marco Respinti

Il documentario si è concentrato sulla Seconda Guerra mondiale, luogo in cui la doppia mostruosità della società a delinquere è emersa con tutta a sua forza.

Questo video ha tra i molti pregi quello di suggerire una visione storica molto più ampia di quella che ci hanno fatto studiare a scuola. Kruscev, il “grande destabilizzatore”, ha utilizzato i metodi di Stalin. Ancor oggi a Mosca governano derivati dell’URSS, come un noto ex KGB.

Il nazionalsocialismo e il socialcomunismo sono due facce della stessa medaglia. Non avendo fatto ancora i conti con questa storia non possiamo purtroppo dire: si tratta di fatti che appartengono al passato. Una nazione di più di 1 miliardo di persone si definisce con orgoglio “comunista”, è la Cina, con cui dobbiamo avere relazioni economiche. Ogni anno in Cina vengono ammazzate migliaia di persone senza processo. Queste persone uccidono ancora col colpo alla nuca inventato dai giacobini francesi e addebitano alle famiglie il costo dei proiettili.

Nelle nostre opulente società è giustamente uno scandalo girare con svastiche naziste, ma esistono ancora partiti che continuano a presentarsi con falce e martello. La radice è la stessa. Come è possibile che si possa mostrare impunemente il simbolo del comunismo?

Stalin mandò avanti Hitler a compiere il “lavoro sporco” in Francia, dopo aver definito il tutto con Hitler stesso (e riservandosi di eliminarlo in un secondo momento). Il partito comunista francese accolse Hitler come liberatore, salvo poi inventarsi una “verginità” anti nazista qualche anno più tardi.

Lefebvre, etc. e tanti storici e intellettuali che hanno scritto la storia da noi studiata facevano tutti parte dello stesso partito comunista francese. Erano tesserati di partito che nel 1910 si inventarono corsi universitari come Storia della Rivoluzione francese.

“Il fascismo immenso e rosso”: non sono la destra e la sinistra; rivoluzione e controrivoluzione, bene e male, si confondono. Sono concetti del 1940 di uno studioso francese.

Alexander Drugin, intellettuale russo, scrive nel 1992 “ad Est il fascismo immenso e rosso riemerge”. Egli fondò il partito nazionalsocialista bolscevico, il cui simbolo è drammaticamente simile al simbolo nazista.

Esiste uno “stupendo” dossier sull’Holodomor, il genocidio ucraino. Non esiste più su internet: è stato rimosso perché offende alcune sensibilità. E’ stato scritto dagli stessi autori del Libro nero del comunismo.

I sei milioni di ebrei sterminati dal nazionalsocialismo sono un orrore, ma gli ebrei sterminati da Stalin oltre che restituiti da Stalin a Hitler. Un libro documenta l’hitlerismo antisemita di Stalin, fu scritto dalla figlia di Stalin (Svetlana).

Alla morte di Stalin, l’Unità, giornale tutt’oggi esistente in Italia, scrisse “gloria e onore a quest’uomo...”. Giustamente i giornali nazisti oggi non esistono più. Perché esiste ancora l’Unità?

Svetlana, figlia di Stalin, fuggì in Inghilterra, divenne cattolica e morì negli USA. Racconta che l’antisemitismo in casa Stalin fosse moneta corrente. L’ideologia antisemita era propagandata normalmente dai vertici del partito. Perché le nostre scuole non ci raccontano tutto questo? Perché ci raccontano che il buon Stalin aprì i campi di concentramento quando questo non è vero?

I polacchi furono fatti fuori principalmente a Katyn. Essi erano gli unici a non essersi piegati ai due mostri, il 90% di loro in virtù della loro fede cattolica. L’armata segreta polacca, AK, cercò di opporsi avendo capito che la Polonia stava per venire eliminata; in seguito essa creò un governo polacco in esilio che trovò casa a Londra. Un membro dell’AK, Witold Pilecki, si finge ebreo, facendosi arrestare e internare ad Auschwitz, da cui poi fugge. Egli informa così l’Occidente. Che cosa succede? Nulla. L’URSS, informata come Churchill di quanto avveniva ad Auschwitz, negli ultimi mesi della guerra contro Hitler che cosa fa? Passa di fianco ad Auschwitz e non fa nulla. A posteriori si disse che la nebbia non permise di orientarsi. Malignamente possiamo pensare che l’URSS dovesse arrivare ad Hitler prima che vi giungessero altri, per evitare che emergessero “particolari” di un certo tipo.

Witold Pilecki racconta tutto ciò in un libro, ancora in commercio oggi.

Perché queste storie non vengono raccontate? Perché una delle due teste di quel mostro ha vinto la guerra, ha “creato” la pace a Yalta. George Bush qualche anno fa fu uno dei pochi potenti a dire che Yalta fu una porcheria. Una delle teste del mostro si sedette con altri a ricreare il mondo. Dagli anni ’60 del XX secolo in poi molti insegnamenti derivarono da questa testa e pertanto cercarono di occultare il male compiuto rivolgendo l’attenzione solo sulla testa vinta. Perché abbiamo ceduto a questo compromesso culturale

spaventoso della cultura comunista vincente? Le abbiamo permesso di scrivere la storia come sempre fanno i vincitori.

Anni fa incontrai un ex ufficiale dell'esercito sovietico fuggito in Inghilterra (pseudonimo: Alexander Suporov). Ci viene trasmesso che il Terzo Reich, rompendo il Patto Molotov-Ribbentrop, invase l'URSS. I "cattivi" furono pertanto i tedeschi. Questo ex ufficiale mi mostrò i documenti con cui l'URSS stava per procedere con la stessa operazione: invasione della Germania. Le due teste del mostro stavano insieme per lo stesso scopo: conquistare l'Europa eliminando gli ostacoli e spianando la via all'unico totalitarismo. Perché i due "fratelli" si sgozzano per quattro anni nella Seconda Guerra Mondiale? Perché la loro non è una lotta tra bene e male, ma una guerra civile all'interno di un socialismo storico. La Seconda Guerra Mondiale è da alcuni storici dipinta come una guerra civile europea. A buon diritto essa è visibile come una lotta intestina della famiglia socialista.

Trockij non era un buon comunista che vede il male di Stalin. Fu un generale di Stalin, più lucido di Stalin stesso, affermando che la rivoluzione non doveva fermarsi alla Russia e tacciando Stalin di fascismo. Stalin fa eliminare Trockij. Trockismo e stalinismo non sono contrapposti, così come, men che meno sono contrapposti nazionalsocialismo e socialcomunismo.

DOMANDA 1

Nel filmato si vedeva anche Adolf Eichmann. Pensavo ad Hannah Arendt e a come ha accomunato i due regimi.

Marco Respinti

Hannah Arendt fu una delle prime che in modo lucido mise in luce la fratellanza tra i due totalitarismi. Prima e forse più lucidamente della Arendt, fu il filosofo (Erich Fohling?) che in "Stato e razza" mise in luce tutto ciò nel 1933. Egli fondò storicamente tutto ciò e giunse alle radici ideologiche del giacobinismo. Puntò infine il dito sullo gnosticismo, che è l'unica e persistente ideologia dal mondo antico ad oggi: l'uomo che si sostituisce a Dio.

DOMANDA 2

Andai in URSS nel 1991, poco prima della fine ufficiale del 1992. La popolazione moriva di fame, un uovo costava come due giorni di lavoro di un operaio. Nei negozi non vi era nulla e nessuno ovviamente che comprava.

DOMANDA 3

Chi aprì Auschwitz?

Marco Respinti

I sovietici, pur a conoscenza della sua esistenza, vi passarono di fianco senza far nulla, dal momento che, siamo nel 1945, il loro obiettivo era verosimilmente giungere il prima possibile a Berlino. Solo in seguito organizzarono una "liberazione" celebrativa del campo di sterminio.

Più in generale bisognerebbe cercare di far vedere nelle scuole il documentario di oggi.